

Olocausto, i generali di Hitler sapevano

ALTRE PROVE che i vertici militari del Terzo Reich erano a conoscenza dello sterminio degli ebrei saltano fuori in un libro di un giovane storico tedesco

di Cinzia Zambrano

Tutto quello che avveniva nei campi di sterminio nazisti era noto ai vertici militari della Wehrmacht: sapevano delle esecuzioni di massa con il Zyklon B, sapevano degli uomini e delle donne costrette a scavare fosse comuni, sapevano di bambini afferrati per i capelli e freddati con un colpo di pistola. Sapevano dell'orrore che faceva «rivoltare lo stomaco», ma a nessuno venne mai in mente di protestare pubblicamente contro lo sterminio degli ebrei. Sulle responsabilità dei «burocrati di Hitler», - funzionari solerti o protagonisti consapevoli nel processo che condusse allo sterminio di oltre sei milioni di ebrei - si è scritto molto. Ma il libro dello storico tedesco Sönke Neitzel aggiunge un tassello in più alla vasta ricerca sull'Olocausto, *Intercettazioni. Generali tedeschi in prigionia inglese 1942-1945*, uscito da poco in Germania per i tipi della Propyläen Verlag, raccoglie infatti 88 registrazioni segrete di colloqui tra generali tedeschi fatti prigionieri dalle truppe inglesi e rinchiusi nel campo di prigionia di Trent Park. Conversazioni da cui si evince che la matanza



La porta del lager di Birkenau vista dall'interno del campo (foto di Stanislaw Mucha, tratta dal catalogo «Memoria dei campi», Contrasto). Sotto la copertina del libro

Il volume raccoglie 88 intercettazioni di colloqui tra ufficiali tedeschi in un campo di prigionia inglese

messa in atto contro gli ebrei era nota nei dettagli anche tra i vertici militari del Terzo Reich. In un verbale di intercettazione del 28 dicembre 1944, alla domanda del generale Paul von Felbert, già comandante della regione di Besançon in Francia, se egli sapesse

della deportazione degli ebrei, il generale Heinrich Kittel, comandante di Leopoli in Ucraina e di Cracovia in Polonia, descrive così i massacri: «Sì, li hanno caricati sui treni e a Duenauburg, in Lettonia, ci sono state esecuzioni di massa di ebrei da parte delle SS o delle Sd (il servizio di sicurezza delle SS)». Dal racconto che Neitzel riporta, emerge che «300 persone, uomini e donne, sono state costrette a scavare una fossa comune, poi il giorno dopo vi sono state condotte insieme ai bambini, sono stati tutti denudati e i carnefici hanno fatto un mucchio dei loro vestiti». «Poi - prosegue il generale Kittel - 20 donne, tutte nude, sono state fatte avvicinare al bordo della fossa, in cui sono cadute dopo le

raffiche di mitra, una cosa orrenda». Stessa sorte per gli uomini, massacrati dai lettoni alleati dei nazisti. «Sono stati disposti con la faccia rivolta verso la fossa, 20 lettoni si sono avvicinati da dietro e hanno sparato loro alla nuca e poi la cosa è andata avanti con 20 esecuzioni alla volta». Felbert domanda poi cosa ne è stato dei bambini. Kittel racconta inorridito di aver visto «bambini di tre anni sollevati per i capelli, uccisi a colpi di pistola e poi gettati nella fossa». Nella conversazione si inserisce il generale Hans Schäfer, comandante nella campagna di Russia, che chiede se le vittime intuissero ciò che stava per accadere loro e Kittel risponde: «Lo sanno sicuramente, ma sono apatiche, io non sono particolar-

mente sensibile ma cose come queste mi fanno rivoltare lo stomaco». Il commento di Schäfer: «Allora bisogna dire che è giusto se la Germania va in rovina. È un peccato per i milioni di persone perbene che vengono distrutte, comprese le città, e tutto questo a causa di una banda di gangster». Neitzel, storico di Mainz, per mesi ha ascoltato, preso appunti e analizzato le 88 conversazioni «catturate» dagli inglesi, ordinandole per te-

mi, da quelle su Hitler, a quelle sullo sterminio degli ebrei e sul nazional-socialismo. In un verbale di intercettazione del 16 dicembre 1943 il generale Wilhelm von Thoma, già comandante in Polonia e in Africa, rivela di essere stato a conoscenza dell'esistenza delle camere a gas. «Oggi sui giornali si parla di avvelenamenti, di storie di gas, ma io so che è vero. L'ho saputo da persone che lo hanno fatto». Un altro generale, Gerhard Bassenge, dice: «Io non lo so, ma ci credo al 100%», mentre il generale Thoma prosegue: «Sono state le Ss a deportare gli ebrei e a fare tutto il resto. Poiché non avevano gli specialisti, hanno preso chimici che lavoravano nel dipartimento gas dell'esercito. Uno di loro, sgomento, mi ha confessato personalmente: «In Russia sono successe cose spaventose»». Il libro di Neitzel, 37 anni, ha avuto vasta eco sulla stampa tedesca. Il tabloid *Bild*, che con i suoi 12 milioni di lettori è considerato il termometro dell'opinione pubblica tedesca, ha pubblicato ampi stralci delle «Intercettazioni». Lo studio, «non rappresenta una novità storica - come ha scritto Oliver Schmidt sulla *Süddeutsche Zeitung* - Ma certo si tratta di un progetto

Il generale Kittel: «Ho visto bambini di tre anni sollevati per i capelli, uccisi a colpi di pistola e poi gettati nella fossa»

di enorme valore per le ricerche sull'Olocausto». Per la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* quello di Neitzel è un «libro esemplare», che fornisce nuovo materiale sull'atteggiamento dei generali nei confronti del nazional-socialismo e di Hitler.

CHE ALTRO C'È

J.K. Rowling annuncia l'ultimo romanzo su Harry Potter
Mentre in Italia gli appassionati di Harry Potter aspettano la notte del 5 gennaio per acquistare il nuovo romanzo *Harry Potter e il principe Mezzosangue*, la scrittrice inglese J. K. Rowling annuncia che nel 2006 comincerà la stesura del settimo (e ultimo) libro dedicato al giovane mago. Secondo indiscrezioni, la saga potrebbe concludersi proprio con la morte di Potter.

Nomine ai Beni Culturali Buttiglione ancora sotto accusa
Il ministro dei Beni Culturali, Rocco Buttiglione, ha annunciato la nomina di Bruno De Santis alla direzione generale del Patrimonio storico artistico e demotnoantropologico, suscitando le dure critiche di Gianfranco Cerasoli, segretario Uil ai Beni e alle attività culturali. Per Cerasoli, la nomina, dopo quella di Francesco Sicilia a capo del Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, costituisce «uno scandalo», confermando la tendenza del ministero a prediligere burocrati anziché veri esperti della materia.

Terza uscita della rivista «Maltese narrazioni», dedicata al crimine
È in libreria il terzo volume della nuova serie di *Maltese Narrazioni*, periodico che propone racconti di narratori italiani contemporanei. La rivista raccoglie, in questo numero, contributi sul tema della criminalità. Tra gli autori, Federica Fantozzi, Massimo Novelli, Filippo La Porta, Giacomo Scarpelli, Luca Monarca, Susanna Turco e Ernesto Aloia.



Il legno. Seduzione naturale.

Al legno non si resiste. E' da sempre sinonimo di prestigio, di eleganza, di calore e di durata nel tempo. Nessun altro materiale è così naturale. Per la tua casa scegli il meglio, scegli il legno.

CONSORZIO VERO LEGNO. CERTIFICHIAMO IL LEGNO, DIFENDIAMO IL CONSUMATORE.

